

**LA NOSTRA SALUTE****DI UMBERTO VERONESI**direttore scientifico Istituto  
Europeo di Oncologia, Milano**IL CENTRO CHE CURA  
I TUMORI IMPOSSIBILI  
DEVE ESSERE SALVATO**CHE SPERANZE CI SONO DI EVITARE LA CHIUSURA  
DEL CENTRO DI ADROTERAPIA DI PAVIA CHE CURA I  
TUMORI PIÙ DIFFICILI? *Leone V., Firenze*

**D**a qualche tempo si rincorrono notizie di chiusura, per carenza di finanziamenti, di questa struttura di eccellenza che dal settembre 2011 è uno dei 4 centri al mondo (gli altri sono in Germania, Giappone e Cina) in grado di trattare con l'adroterapia, sia con protoni che con ioni carbonio, i tumori considerati "impossibili": per la loro posizione difficilmente raggiungibile, o per la resistenza alla radioterapia tradizionale. Il Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (Cnao) è una fondazione privata senza fini di lucro, e **in questi due anni pieni di speranza ha trattato 380 malati** che non avevano alternative. Possiamo chiederci se sia una cifra piccola, ma dovremo risponderci con un'altra domanda: quanto vale una vita? Certo, i capitali da impiegare non sono cosa da poco, ma il futuro di questa terapia che sfrutta in modo pacifico l'energia atomica è sempre più promettente. Da poco sono iniziati a Pavia anche i trattamenti per tumori particolarmente difficili: tumori del pancreas, del fegato, del retto, tumori polmonari in fase avanzata, melanomi della vagina, secondo 23 protocolli validati a livello internazionale. Nel prossimo futuro è prevista anche l'attivazione di un protocollo per i tumori pediatrici. Tutto questo generoso sforzo si sta però scontrando con la gelida realtà delle cifre: **mancano 35 milioni di euro**, e il sincrotrone di Pavia, l'acceleratore delle particelle salvavita, rischia di essere spento per sempre, facendo crollare le speranze dei malati e disperdendo un patrimonio di conoscenze scientifiche e di competenze tecnologiche che ha visto un impegno economico di 135 milioni di euro. Chiudere il centro sarebbe uno **sperpero indecente**, contro il quale in Senato, il 12 dicembre, è stato presentato un ordine del giorno. Perciò ho firmato l'appello che il mondo scientifico italiano rivolge al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, al ministro della Salute, al presidente della Regione Lombardia.

Le lettere vanno indirizzate a: **Umberto Veronesi - La nostra salute**, Oggi, Via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano. Oppure collegandosi al nostro sito: [www.oggi.it](http://www.oggi.it)